

## TEMPO DI SCRUTINI

# Chi ha okkupato tremas: adesso il 5 in condotta è finito davvero in pagella

*Dalle minacce ai fatti: le scuole inaugurano la linea dura  
Al Vittorio Veneto rischiano i responsabili di un party notturno*

**Augusto Pozzoli**

Le scuole sono chiuse per le vacanze di Natale. Riapriranno giovedì e quasi ovunque arriverà la prima resa dei conti con gli scrutini del primo quadrimestre. Un banco di prova non solo per verificare a che punto è l'apprendimento degli alunni, ma anche il loro comportamento. Proprio dal voto in condotta potrebbero arrivare infatti i verdetti più severi: il 5 equivale automaticamente alla bocciatura, se non sarà recuperato entro la fine dell'anno. Bisognerà aspettare gli scrutini per avere dei dati ufficiali, ma in alcuni casi si dà per certo che gli insegnanti sono pronti a mettere in atto la linea dura. Come al liceo scientifico Vittorio Veneto, la scuola dove la contestazione studentesca è stata particolarmente accesa, con un periodo di autogestione sfociata a sorpresa anche in una notte di occupazione. «Hanno voluto esagerare - ricorda il preside Michele D'Elia -. Gli studenti si sono fermati a scuola per organizzare una festa da ballo. Non è successo nulla per fortuna, ma io ho preferito chiamare la polizia per normalizzare la situazione. E ora inevitabilmente ci saranno riflessi nella condotta». Cinque a tutti i partecipanti alla festa notturna? «Non per tutti - continua D'Elia -, ma per i responsabili sì, gli studenti cioè che hanno

disatteso gli impegni di non occupare. I consigli di classe vaglieranno questo tipo di responsabilità». Clima di suspense anche al classico Manzoni, dove sul comportamento disciplinare degli studenti - e il relativo voto - esiste uno specifico regolamento. E per il 5 dice che va applicato per «ogni violazione o infrazione, sanzionata formalmente nel corso dell'anno scolastico, dei "doveri degli studenti" indicati dallo Statuto delle studentesse e degli studenti in vigore». Criteri trasparenti da applicare, dunque, e già si sa quali e

**MANZONI Sotto esame i casi di quattro liceali che nei mesi scorsi sono già stati sospesi**

quanti sono gli studenti che potrebbero andare incontro a una dura penalizzazione. «Ci sono 4 casi sotto esame - spiega il preside Luigi Barbarino -, studenti che sono già stati sospesi. I consigli di classe saranno chiamati ad applicare i criteri che ci siamo dati». Anche al liceo classico Berchet si profilava un cinque in condotta, ma lo studente da sanzionare non figurerà allo scrutinio: «Ha preferito chiedere il trasferimento ad altra scuola - dice il preside Innocente Pessina -. Così eviteremo un provvedimento drastico. Del resto sono

convinto che l'insufficienza in condotta sia in genere solo il frutto di una scuola che non ha buoni rapporti con gli studenti». All'Istituto statale Agnesi non sono previste insufficienze in condotta. Nemmeno per fatti di contestazione. «Abbiamo programmato tutto - dice il preside Giovanni Gaglio -. Abbiamo fatto prevenzione contro ogni comportamento irregolare».

Pare proprio che la scuola milanese non sia costretta dunque al pugno duro. In questo clima di sostanziale tranquillità è arrivato anche il messaggio augurale del direttore scolastico regionale Giuseppe Colosio indirizzato agli studenti, alle loro famiglie e agli operatori scolastici: «Viviamo un periodo di crisi che è soprattutto culturale, oltre che economico e sociale - scrive il responsabile della scuola lombarda - proprio in questo particolare momento il mio pensiero va a tutti coloro che si trovano di fronte a un futuro percepito come incerto e difficile. In primo luogo, sono proprio i nostri giovani che sperimentano questa incertezza e ne soffrono. Hanno bisogno invece di riconquistare fiducia nel futuro e nelle possibilità di realizzazione che esso custodisce. La scuola e le istituzioni hanno la responsabilità di offrire un futuro possibile ai giovani, costruito su principi saldi e valori condivisi».